

MONTAGNA

Con la concessione edilizia partiranno l'ampliamento e la riqualificazione

Il Rifugio Brentei può cambiare pelle

Ok della Provincia, progetto da 2 milioni

DENISE ROCCA

MADONNA DI CAMPIGLIO - La giunta provinciale ha approvato l'intervento di riqualificazione e ampliamento del Rifugio «Maria e Alberto Fossati Bellani» ai Brentei che prevede, fra le altre modifiche, anche un nuovo ristorante panoramico dal gusto molto contemporaneo che andrà ad aggiungersi al corpo principale del rifugio per una vista spettacolare sulla Bocca di Brenta e sul Crozzon.

Progetto contemporaneo da 2 milioni di euro che ha suscitato reazioni contrapposte all'uscita del preliminare e delle proiezioni su come sarebbe diventato il rifugio: chi l'ha definito un'astronave fuori contesto, e chi invece ha apprezzato l'idea e l'accostamento contemporaneo ad una struttura più tradizionale.

L'intervento proposto dal Cai di Monza, proprietario del rifugio abbarbicato sulle vette campigliane, prevede la riqualificazione, l'ampliamento volumetrico e l'adeguamento del rifugio, che si trova a quota 2.220 metri s.l.m. su un pianoro ai piedi delle Punte di Campiglio e della Cima Mandron, nel territorio delle Regole di Spinale e Manez e all'interno del Parco Adamello Brenta. Sullo stesso pianoro ci sono anche la stazione di monte della teleferica di servizio al rifugio, la stazione di valle della teleferica che serve il rifugio Alimonta, una ghiacciaia storica, la piazzola per l'atterraggio degli elicotteri e il bivacco invernale.

Il progetto prevede un ampliamento di volume proprio per spostare il bivacco invernale in un'area più vicina al rifugio. L'attuale volume della struttura, considerando sia il rifugio vero e proprio che il bivacco invernale è di 2.802 mc, l'aumento richiesto dal Cai di Monza è di 709 mc, ovvero il 25% in più rispetto alla situazione attuale che porterebbe le strutture ad un volume complessivo di 3.511 mc. A fronte dell'aumento non

cambierà però la ricettività, come previsto dalle normative peraltro, che rimarrà di 98 posti letto, ma ci sarà rispetto ad ora un ampliamento della sala da pranzo in una struttura vetrata e panoramica che darà la sensazione ai commensali di mangiare sospesi nel vuoto fra le rocce: una scelta architettonica che ha suscitato parecchia discussione sull'opportunità di realizzare una struttura dai tratti così contemporanei a fianco di un rifugio storico.

Partiti da una necessità di adeguamento normativo della struttura che mostrava i suoi anni al Cai di Monza si è pensato di abbinarvi anche rinnovo estetico con la sala panoramica e allungare la stazione turistica facendo una parte riscaldata in modo da garantire una trentina di posti letto anche nelle mezze stagioni.

Nonostante in molti abbiano storto il naso davanti alla proposta architettonica, è comunque arrivato il via libera in via del Parco Adamello Brenta, lo scorso 15 aprile, chiamato a deliberare nel merito di una deroga tecnica ma non sull'estetica delle scelte architettoniche, e ora della Provincia che ha dato il benestare al progetto con uniche restrizioni quelle della Commissione di coordinamento che ha raccomandato l'utilizzo del grigio come colore per i materiali di copertura per una migliore armonizzazione con il paesaggio naturale che circonda il Brentei e di evitare voli di elicottero radenti i versanti, preferendo traiettorie alte che abbiano come riferimento geografico il fondo della Val Brenta. L'intervento, infine, come da normativa, è condizionato al mantenimento della destinazione d'uso degli immobili.

A questo punto le licenze per realizzare i lavori sono state tutte ottenute, al Cai Sat di Monza manca solo la concessione edilizia che deve essere rilasciata dal Comune di Tre Ville, ma si tratta di poco più di una formalità in questi casi.

